



**MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 2018**

**ore 21.00 - L'Auditorium, piazza Risorgimento  
BARBABLÙ 2.0: i panni sporchi si lavano in casa**

Spettacolo teatrale di **Magdalena Barile**, con **Laura Negretti, Alessandro Quattro** - Regia **Eleonora Moro**  
Scenografia e progetto luci **Armando Vairo**  
Musiche originali **Eleonora Moro** e **Claudio Daiano**  
Costumi **Dina Zaghi**  
Progetto teatrale **Laura Negretti**  
Assistente alla regia **Sara Panetta**

Ingresso gratuito con biglietto da ritirarsi presso il  
Servizio Cultura, piazza Martiri della Libertà, 1

*C'era una volta un uomo con la barba dai terribili riflessi blu.  
C'era una volta un uomo che aveva avuto tante mogli: dicono  
sette ma forse anche di più... C'era una volta una porta chiusa  
che per nessun motivo doveva essere aperta. C'era una volta  
una moglie talmente tanto curiosa da meritarsi una punizione.  
C'era una volta una stanza piena di orrori. C'era una volta un lieto  
fine. Forse.*

Lo scenario di apparente normalità, dove regna una assoluta armonia e il contesto, una ricca provincia del nord Italia, ci conducono fra pareti domestiche assai riconoscibili e familiari. Scopriamo presto, però, che le apparenze ingannano... Lo spunto è quello della favola di Barbablù, rivisitata e aggiornata: lo spettacolo affronta la violenza domestica che si sviluppa attraverso meccanismi implacabili di sudditanza psicologica.

Barbablù 2.0 non è solo la storia di un marito violento, ma anche e soprattutto la storia di un viaggio nella testa di una donna. Come in un giallo, la protagonista si troverà a ricostruire la dinamica di un omicidio, il suo.

È comune la convinzione che la violenza coincida con un atto di forza. Ma non è sempre così. La violenza è anzitutto un vuoto, una mancanza di pensiero, di cultura, di dialogo, di capacità di rapportarsi con l'esterno, che a sua volta si traduce in aggressività: ossia nella forma di risposta più immediata, primitiva e incontrollata di chi non conosce, di chi non comprende, di chi non struttura un proprio ragionamento.

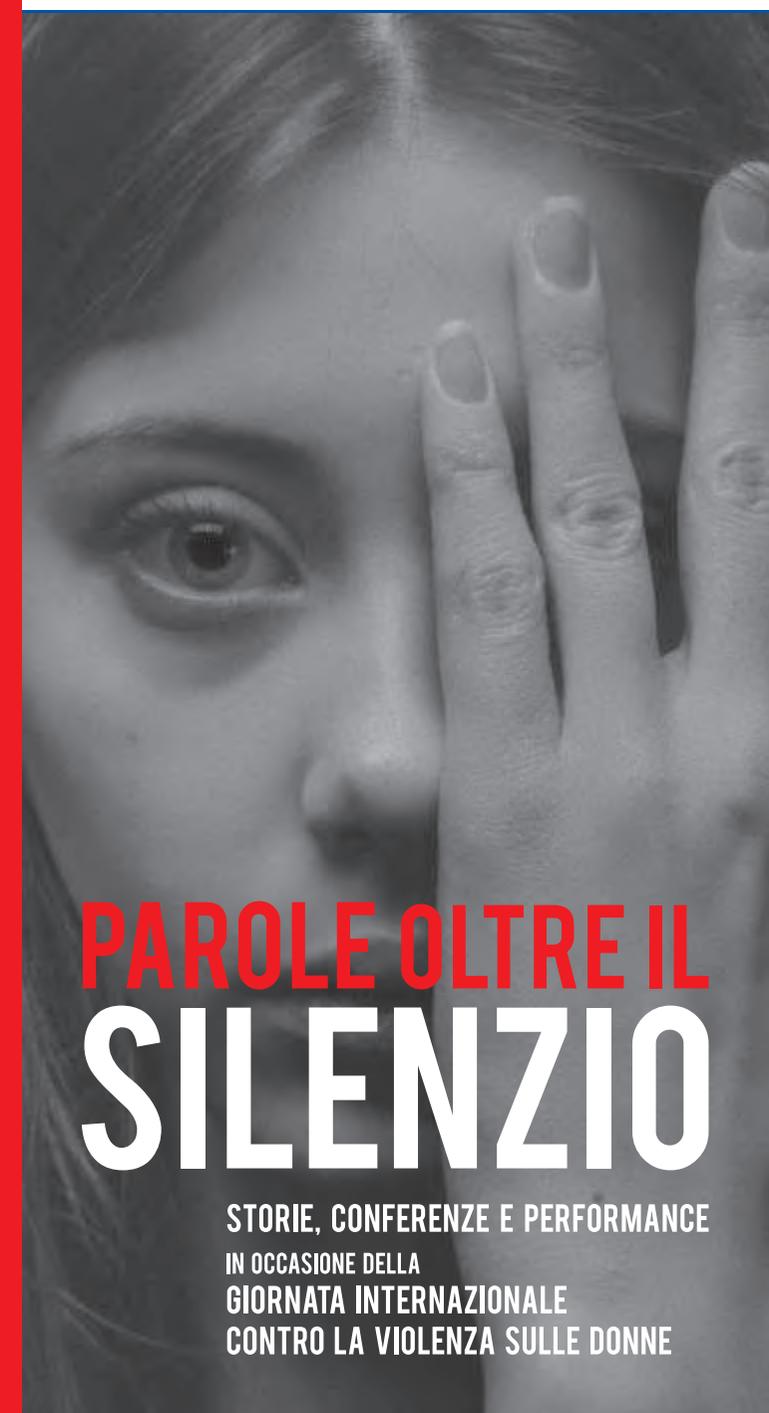
La violenza sulle donne rappresenta un vuoto profondo nella nostra società civile, che si rivela ancora tremendamente fragile sul fronte della parità dei diritti e del rispetto per la vita.

Ed è per iniziare a riempire questo vuoto che l'Amministrazione Comunale offre, in occasione della ricorrenza del 25 novembre, un nutrito programma di appuntamenti socio-culturali. Alla prepotenza, verbale o fisica, a volte di natura psicologica e mascherata da forme di pseudo-autoritarismo, dobbiamo rispondere con le parole. Parole di verità, di giustizia, di saggezza, di conforto ma anche di ribellione e rivendicazione. Parole che restituiscano coraggio, identità e dignità alla donna e a chiunque sia vittima di un comportamento discriminatorio e oppressivo. Parole che si accompagnino, coerentemente, a ogni livello e in ogni ambito, a fatti concreti.

Alberto Rossi  
Sindaco

Federica Perelli  
Assessore alla Pubblica Istruzione,  
Cultura e Biblioteca

Laura Capelli  
Assessore alle politiche sociali,  
per la povertà e per la disabilità,  
Politiche per la famiglia e  
Politiche per la casa



# PAROLE OLTRE IL SILENZIO

**STORIE, CONFERENZE E PERFORMANCE  
IN OCCASIONE DELLA  
GIORNATA INTERNAZIONALE  
CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE**



## GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE 2018

Ore 16.00 e 21.15 - Cinema Roma, via Umberto I

### COSA DIRÀ LA GENTE

Regia di Iram Haq

Con Maria Mozhdah, Adil Hussain, Ekavali Khanna,  
Rohit Saraf, Ali Arfan, Sheeba Chaddha

#### Ingresso a pagamento

(intero 6 € / ridotto 5 € / con tessere Amici del cinema Roma 4,50€)

Nisha, giovane pakistana cresciuta ad Oslo e perfettamente integrata, ama uscire con gli amici e godersi la spensieratezza dei suoi sedici anni; ma conosce bene l'attaccamento alle tradizioni della sua famiglia e, pertanto, cerca di mantenere un equilibrio tra i precetti irrinunciabili dei genitori e la sua vita da normale adolescente norvegese. Quando sarà sorpresa dal padre in intimità col suo ragazzo, verrà letteralmente rapita dai suoi genitori e dal fratello e portata in Pakistan.

Il film riesce a seguire tutta la trama sottile dei condizionamenti, del controllo sociale, dell'amore paterno trasformato in smisurato tentativo di sopraffazione, della chiusura di tutta la linea femminile della famiglia e, soprattutto, fa trasparire i conflitti interiori e i sensi di colpa della ragazza e come la tradizione familiare sia stata più forte dell'ambiente nordico in cui si è trovata a vivere fin da piccola.

La violenza si manifesta nell'ambito familiare dove il potere patriarcale è più duro a morire, dove la donna si ritrova a non avere pari dignità, valore, libertà.

## DOMENICA 25 NOVEMBRE 2018

Ore 11.00 - Servizi Sociali, via Oliveti 17

### INAUGURAZIONE SEDE CADOM

Sportello Antiviolenza dell'Ambito di Seregno gestito dall'**Associazione CADOM – Monza** nell'ambito del progetto

**ARTEMIDE** – Rete interistituzionale a sostegno delle donne vittime di violenza.

Lo Sportello a disposizione, in particolare, delle donne dei dieci Comuni dell'Ambito di Seregno (Barlassina, Ceriano Laghetto, Cogliate, Giussano, Lazzate, Lentate sul Seveso, Meda, Misinto, Seregno, Seveso), è aperto dal mese di aprile 2018 per tre giorni la settimana: due mattine (lunedì e venerdì 9.30 -12.30) e un pomeriggio (giovedì 15.00 - 18.00). L'accesso è libero senza appuntamento.

I **nuovi locali**, messi ora a disposizione con un ingresso indipendente, consentiranno l'utilizzo di un luogo polifunzionale che garantirà maggiori spazi sia per l'attività di ascolto e sostegno alle donne sia come potenziale luogo d'incontro e d'interazione con le donne della città, uno spazio dedicato a favorire e promuovere occasioni di riflessione e di sensibilizzazione culturale sulle tematiche della violenza di genere a favore dell'intera comunità locale. Ogni donna maltrattata in questo luogo sarà accolta, ascoltata con garanzia di anonimato nel pieno rispetto dei propri tempi, dei propri desideri, della propria cultura, etnia, religione.

L'operatrice dell'accoglienza che incontra la donna è anch'essa una donna che mette a disposizione la propria esperienza e formazione. La aiuta a comprendere la sua personale situazione, a chiarire i problemi che la caratterizzano, a definire le tappe di un possibile percorso di uscita dalla violenza.

La sede di Seregno fa capo a Rete Artemide che collega Sportelli e Centri Antiviolenza del territorio della Provincia di Monza e Brianza. Rete Artemide vuole coltivare e creare una sensibilità e una competenza diffusa sulla "violenza di genere in ambito familiare" affinché ogni donna possa, se lo decide, ricevere l'ascolto, la protezione, l'aiuto necessari per trovare, soprattutto dentro di sé, la capacità di progettare il futuro e di uscire dalla violenza, riappropriarsi della propria identità.

## LUNEDÌ 26 NOVEMBRE 2018

ore 21.00 - Sala Mons. Gandini, via XXIV Maggio

### DIETRO LE QUINTE DELLA NORMALITÀ

Incontro-dibattito sulla violenza di genere

Partecipano:

**Cristina Rubagotti** - *Vicepresidente Associazione CADOM Centro Aiuto Donne Maltrattate di Monza*

**Mariapia Ferrario** - *Medico Responsabile di Pronto Soccorso - ASST Vimercate*

**Lorena Peraboni** - *Referente Rete Artemide Ambiti Territoriali della Provincia Monza e Brianza*

Conduce: **Carlo Gaeta** - *giornalista*

Proiezione del cortometraggio

**"Scegli di essere un altro genere di uomo"** realizzato nel laboratorio "Sguardi coraggiosi" da CADOM, GeA e con il patrocinio del Comune di Brugherio

#### Ingresso libero

Un'occasione di incontro con gli uomini e le donne della città per affrontare la violenza di genere. Una riflessione per avvicinarsi a un tema che spesso percepiamo lontano, un approccio che intende leggere le relazioni tra uomo e donna anche da un punto di vista culturale. Una discriminazione che affonda le sue radici nella "mentalità della sopraffazione", che caratterizza e invade in modo sottile e trasversale la vita di donne e di uomini riguarda tutti noi.

A discuterne saranno presenti persone che, per professione e sensibilità, incontrano quotidianamente tali situazioni e che ci confermeranno quanta apparente normalità è presente nelle sofferenze che vengono raccontate e condivise. Sarà possibile conoscere i servizi in rete a disposizione delle donne ma anche dei familiari, degli amici, dei conoscenti che vedono e intercettano questi drammi silenziosi per capire cosa è meglio fare.

In conclusione verrà proiettato un video per riflettere insieme sui meccanismi che possono innescare la violenza ma come sia sempre possibile scegliere, con coraggio, percorsi alternativi.